

ALBANO



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.84.4

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Misericordia

Creati per essere Misericordia

La Misericordia è fra le più antiche opere di Dio. Potrebbe dirsi che è ciò per cui egli ci ha creati. Ci ha creato per farci misericordia. Un'antica storia ebraica narra che, prima della creazione dell'uomo, la Torah si rivolse a Dio per scorgiarlo da quest'opera. L'uomo avrebbe peccato, gli disse, ma Dio le rispose: «È invano che mi si invoca misericordioso e pietoso?».

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 13 dicembre 2015

Il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, aprirà oggi la Porta santa della cattedrale di San Pancrazio



Pellegrini nell'Anno Santo per essere testimoni di gioia

Inizia oggi il Giubileo straordinario della misericordia, anche nella diocesi albanese, con un pellegrinaggio dalle Catacombe di San Senatore alla Cattedrale. Il presule: «È questo un tempo straordinario di grazia».

DI GIOVANNI SALSANO

Sarà inaugurato oggi, per la Chiesa di Albano, il Giubileo straordinario della Misericordia, con l'apertura della Porta Santa nella cattedrale di San Pancrazio martire, ad opera del vescovo Marcello Semeraro, al termine di un pellegrinaggio dalle Catacombe di San Senatore alla stessa Basilica Cattedrale. Anche per la diocesi

albanese, l'Anno santo potrà essere un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale, un'occasione per essere trasformati dalla divina misericordia e per diventare essa stessa testimone di misericordia. «Segno peculiare nell'Anno Santo - ha scritto il vescovo Semeraro nel suo decreto per il Giubileo - è il pellegrinaggio, icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Anche il cammino orante e possibilmente a piedi verso la Cattedrale e altri segni e santuari diocesani sia per tutti come un cercare il volto del Dio della Misericordia, che si svela in modo particolare nella

celebrazione del sacramento della riconciliazione quando il Padre delle Misericordie dona al peccatore pentito il perdono e la pace. Ed è così che la misericordia di Dio donata in questo sacramento "diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato". A tutta la Chiesa di Albano, poi, per questo tempo giubilare sono proposti i seguenti pellegrinaggi diocesani: in Terra Santa (22 - 30 giugno 2016), ad limina apostolorum con l'udienza di papa Francesco, a Roma, il 22 ottobre, e al santuario dell'Amore Misericordioso in Colvalezza, in provincia di Perugia, il prossimo 20



la Porta santa della Cattedrale

febbraio. L'Anno santo nella diocesi albanese si chiuderà il prossimo 13 novembre e sarà anche questa l'unica celebrazione eucaristica di chiusura: «Nel corso della quale - è scritto ancora nel decreto del vescovo - avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la Santissima Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia». Quella della Cattedrale, inoltre, sarà per tutta la Chiesa di Albano l'unica Porta della Misericordia: volendo, poi, valorizzare nel territorio diocesano alcuni segni speciali della Misericordia di Dio, monsignor Semeraro ha disposto che altri luoghi siano meta di pellegrini e spazio dove sperimentare

l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza: il santuario «della Rotonda» in Albano Laziale, dedicato a Maria Madre di Misericordia e la tenda del perdono in Nettuno, luogo della morte di santa Maria Goretti vergine e martire, presso la parrocchia locale di santa Barbara. A questi due luoghi, per una più agevole celebrazione del sacramento della riconciliazione e penitenza sono collegati come penitenzierie il santuario di San Gaspare del Bufalo in Albano Laziale, curato dai Missionari del Preziosissimo Sangue e il santuario di Santa Maria delle Grazie e Santa Maria Goretti, in Nettuno, curato dalla congregazione della Passione di Gesù Cristo.

Tornando alle celebrazioni odierne per quanto riguarda l'accoglienza dei fedeli pellegrini, a seguito di un incontro di coordinamento delle forze dell'ordine e dei volontari per il Giubileo, si è deciso che per oggi pomeriggio il punto di parcheggio per i pullman sarà piazza Zampetti (parcheggio contrassegnato con P4), dove sarà prevista l'accoglienza da

parte dei vigili e dei volontari, che indicheranno un percorso dedicato con cui raggiungere, attraverso via Rossini e via dei Bolognesi, direttamente la chiesa della Stella. Per le autovetture viene indicato il parcheggio Collodi in zona Villa Ferrajoli (parcheggio contrassegnato con P5), oltre al seminario diocesano (parcheggio contrassegnato con P8). Sul sito della diocesi (www.diocesidialbano.it) è possibile scaricare i pass che dovranno essere apposti su autovetture per l'accesso ai parcheggi dedicati.

«Misericordia e amore per essere sempre con Cristo»

«Se venite senza Gesù sarete solo ministri di condanna! D'ora in avanti, invece, se davvero intendete essere ministri della grazia venite sempre con Cristo». Con queste parole, lunedì scorso, il vescovo di Albano ha concluso l'omelia in occasione dell'ordinazione presbiterale di don Kenneth Meneses e don Valerio Messina, celebrata nella cattedrale di San Pancrazio. Nelle parole del vescovo, si coglie l'augurio ai due neosacerdoti a essere partecipi e attivi del corpo sacerdotale della Chiesa di Albano, affinché la loro missione pastorale diffonda una fraternità tutta particolare: «Vorrei coniare questo profumo - ha detto Semeraro - ricorrendo ad alcune parole. Una è amore: dove non c'è amore, non c'è purezza, dove, invece, c'è il fuoco dell'amore c'è anche perdono dei peccati. Per questo il Padre vuole che siamo sempre di fronte a lui, in una fiducia assoluta nel suo perdono». Una seconda parola è misericordia: «Come leggiamo nel messaggio del Papa per la Giornata mondiale della riconciliazione - ha aggiunto il vescovo - la vocazione cristiana in sé e le vocazioni particolari sono doni della divina misericordia. Desumo questa parola dalla coincidenza di questa festa mariana col cinquantesimo anniversario della chiusura del Vaticano II, che è stato il Concilio della Misericordia. È questa la profezia, che a distanza di cinquant'anni, sta riprendendo vigore nella vita della Chiesa e noi siamo chiamati a farla rifiorire». Infine, la riflessione si è spostata su un ammonimento colto dalle parole di Sant'Ambrogio, il santo che il martirologio romano assegna al 7 dicembre, e da cui monsignor Semeraro si è lasciato guidare nella lettera pastorale scritta per questo Anno Santo, intitolata *Prima è la Misericordia*. Commentando la distruzione di Sodoma e Gomorra, Ambrogio sottolinea come gli angeli mandati da Dio nelle due città siano venuti sul far della sera, mentre la distruzione, mandati da Dio, si presentarono ad Abramo degli angeli, anche loro con aspetto umano, in pieno sole, come Cristo venuto a portare la pace. «Ambrogio - ha commentato Semeraro - conclude con una frase scultorea: "Dove bisogna distribuire la grazia, è presente Cristo; dove bisogna applicare la severità sono presenti solo i ministri. Cristo non c'è". Figli miei, Kenneth e Valerio: prima che cominciassero quest'omelia voi siete stati chiamati per nome e avete risposto "eccomi". E siete venuti soli, ma per essere davvero ministri di misericordia occorre che agiate in compagnia di Cristo».

Alessandro Paone

Nuovo consiglio presbiterale

È in programma giovedì 17 dicembre, alle 10 presso il seminario di Albano, la prima riunione del nuovo consiglio presbiterale diocesano, nominato dal vescovo Marcello Semeraro, che ne detiene la presidenza, con decreto del scorso 10 novembre, dopo aver preso visione delle designazioni emerse dai vicariati territoriali e secondo quanto disposto dallo statuto. Il rinnovato consiglio resterà in carica per il quinquennio 2015-2020, per coadiuvare il vescovo nel governo della diocesi, a norma del diritto, affinché sia promosso il bene pastorale dell'intera comunità ecclesiale. Ne fanno parte, oltre a monsignor Semeraro, altri ventinove sacerdoti che, in rappresentanza di tutto il presbitero, agiscono come senato del vescovo, esprimendo sul piano istituzionale la comunione gerarchica con il vescovo e la fraternità sacramentale tra i presbiteri. Le successive riunioni sono fissate per giovedì 17 marzo e giovedì 16 giugno 2016. Domenica 19 dicembre, invece, con inizio alle 10 e sempre in seminario, si riunirà anche il Consiglio pastorale diocesano.

Il concerto. Natale In Canto unisce i cristiani fratelli

Sabato 19 dicembre, con inizio alle 19.15 presso la Cattedrale di Albano, si terrà un concerto di natali, dal titolo *Natale In Canto*, espressione della tradizione latina e orientale. Alla manifestazione, organizzata dalla diocesi albanese e dalla diocesi ortodossa romana d'Italia, prenderanno parte il gruppo corale bizantino San Dionigi il Piccolo, diretto dal Maestro padre Marian Janu, il gruppo corale polifonico ortodosso San Romano il Melode, diretto dal Maestro padre Gavril Popa e la corale polifonica Città di Ciampino, diretta dal Maestro Mario Lupi. La cattedrale di San Pancrazio farà da cornice a un evento musicale che, oltre a offrire la gioia e la bellezza dei canti che raccontano il mistero dell'Incarnazione, potrà essere per tutti, fratelli ortodossi e cattolici, occasione per sintonizzare l'intonazione, personale e comunitaria, sul La che è Cristo. La presenza al concerto del vescovo di Albano, Marcello Semeraro e il vescovo della diocesi ortodossa romana, Silvan, incoraggia tutti a camminare insieme, nella ricchezza delle diversità, accordati - appunto - sul La del Pastore bello.

Franco Ponchia

Incontri e confronti per coltivare pace

Il teatro e la lettura stimolano il dibattito sull'inutilità dei conflitti in atto.

Venerdì prossimo, alle 21 presso la Casa Sacro Cuore di Galloro, il Laboratorio Zattere e Koine - Scuola di partecipazione politica dei Castelli Romani presentano *Dalla prima alla terza guerra mondiale. Il mito della vittoria, la resistenza e il principio della pace: una lettura e dialogo su testi di Igino Giordani (Memorie di un cristiano ingenuo), Agostino Gemelli (Il nostro soldato),*

papa Francesco, Emilio Lussu (Un anno sull'altipiano), Ernst Jünger (Nelle tempeste d'acciaio, Il tenente Sturm). Particolare rilievo sarà dato al testo di Jean Paul Sartre *Barbari o il figlio del tuono*, di cui Adonella Monaco interpreterà alcuni brani scelti. Si tratta del secondo appuntamento di Misericordia. Perché, un itinerario spirituale attraverso il teatro, proposto dalla Casa Sacro Cuore dei padri Gesuiti, come una via di approfondimento del Giubileo. Guerra e misericordia. Possono stare insieme? I fatti recenti hanno confermato la

verità delle parole di papa Francesco sulla "vita guerra mondiale a pezzi" e l'intuizione profetica di un anno dedicato alla misericordia. Dobbiamo accentrarci di organizzare la nostra vita secondo un principio di "non bellicanza"? Accogliere come fratello chi ci la paura? Accettare di essere colpiti? Si può vivere scegliendo di non erigere baricate, difese, muri? Come superare la logica del dominio sull'altro che seduce uomini e donne di ogni latitudine e religione? La Scuola di partecipazione politica Koine e il Laboratorio Zattere hanno avviato dei

percorsi di approfondimento delle radici profonde della cultura di guerra che alimenta le scelte prevalenti del tempo moderno a partire dalle politiche industriali e finanziarie. A partire dalla ribellione della recluta Igino Giordani, che dopo aver attraversato l'opposizione al fascismo presenterà il primo progetto di riconoscimento della obiezione di coscienza alla guerra, si ascolteranno altre voci che aiuteranno a rendersi consapevoli in profondità di come ogni essere umano va riconosciuto nella sua incompressibile dignità davanti a ogni potere.



scenari di guerra

L'Italia, oltre ad ospitare basi strategiche fondamentali per un eventuale conflitto mondiale, è tra i primi dieci esportatori d'armi pesanti nel mondo, il primo per quanto riguarda le armi leggere, e invia armi verso nazioni in guerra come l'Arabia Saudita (fonte: SIPRI). Occorre uscire dall'assuefazione verso la guerra.

Paolo Monaco